

## Calendario Liturgico dal 7 al 14 Novembre 2021

† <b>Domenica 7 Novembre</b> <b>Domenica XXXII</b>	ORE 08,00	Anime
	ORE 09,15	Maria- Francesco- Nicola
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 8 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Marcia Efisio
Martedì 9 Novembre Dedic. alla Basilica Lateranense, festa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Socie defunte San Francesco
Mercoledì 10 Novembre San Leone Magno, papa e dottore , memoria	ORE 16,00	Esposizione Santissimo
	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Frigau Priamo
Giovedì 11 Novembre San Martino di Tours	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Malloru Grazia (9° m.)
Venerdì 12 Novembre San Giosafat, vescovo e martire memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Cinus Santino
Sabato 13 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Gessa Giuseppe
	ORE 18,30	Ad Mentem
† <b>Domenica 14 Novembre</b> <b>Domenica XXXIII</b>	ORE 08,00	Zuncheddu Barbara
	ORE 09,15	Angelo
	ORE 10,30	Per il Popolo



## Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 7 al 14 Novembre 2021

**XXXII Domenica del tempo ordinario 7 Novembre 2021**

(Lez. Fest. : 1 Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24 -28; Mc 12,38-44)

### La totalità del dono

**Erano gli ultimi giorni della sua presenza terrena. Chissà quali pensieri affollavano il cuore del Signore mentre la sua ora era imminente!**

Stava prendendo di mira scribi e farisei che avevano fatto della recita un vero e proprio sistema di vita, accecati com'erano della vanagloria, quando gli occhi di Gesù sono come attratti da una scena che sarebbe passata inosservata a chiunque: una vedova getta nel tesoro del tempio quanto aveva per vivere la sua stessa vita. La scena ha qualcosa di contrastante: i ricchi gettano nel tesoro del tempio molte monete e il tintinnio è ben percettibile, ma gettano del superfluo. Per contro, invece, due spiccioli di una vedova che di certo non attirano l'attenzione di nessuno. Dovrà essere Gesù a richiamare i discepoli presi da altre cose come sempre perché imparino a guardare ciò che abitualmente non balza all'occhio. La vita non fluisce da ciò che avanza (*quod est super*) ma di ciò che è essenziale (*quod est supra*).

Per la sua condizione di vedova, la donna apparteneva alla categoria di coloro che erano dispensati dal versare offerte per il tempio. E, invece, per quanto nell'indigenza, sente di avere ancora la capacità di privarsi di qualcosa a vantaggio di altri. Nessuno è così povero da non avere nulla da condividere. E nessuno è così ricco da non aver bisogno del dono altrui. Nessuno diventa povero se si apre alla condivisione.

La vedova riesce a gettare nel tesoro del tempio tutto quanto aveva per vivere perché aveva già gettato tra le braccia del Padre la sua stessa sopravvivenza. Il suo non è un gesto di carità ma di fede, quella che si nutre della certezza che la sua vicenda è cara agli occhi di Dio.

Gesù introduce una nuova unità di misura: la totalità. Finché trattiene qualcosa per te non hai mai conosciuto l'esperienza dell'amore vero.

Così, quella che agli occhi di tutti è una nullità (donna, vedova e povera), è una donna che non solo dona ma si dona, una donna che non ha fatto di sé stessa il centro attorno a cui far ruotare tutto. A differenza di scribi e farisei che pensavano di colmare la loro nudità con lunghe vesti e il vuoto del cuore con l'accaparramento di beni. Da non sottovalutare che l'offerta della vedova è per un mondo, rappresentato dal tempio, non all'altezza del compito per cui era stato pensato. Ancora più assurdo, perciò, fare dono di sé per una realtà morente. Una donna, quindi, non preoccupata del dopo, né del dopo della sua

situazione né del dopo del suo gesto.

Di lì a poco sarà Gesù stesso a fare dono di tutta la sua vita per gente che non la riterrà degna di sé tanto da eliminarla.

Ai discepoli di ieri e a quelli di sempre Gesù chiede di scegliere se perseguire una religiosità formale che non coinvolge la libertà e il cuore oppure quella che si esprime nel dono di sé, senza riserve. È l'ultima chiamata che Gesù rivolge prima di andarsene. Saranno capaci di apprendere l'insegnamento che viene dall'assurdità del dono della vedova, come dall'assurdità del morire in croce del Maestro?

Non è questa l'ora in cui anche noi siamo chiamati a raccogliere il poco che siamo e il poco di cui disponiamo e non trasformarlo in garanzia di assicurazione per noi?

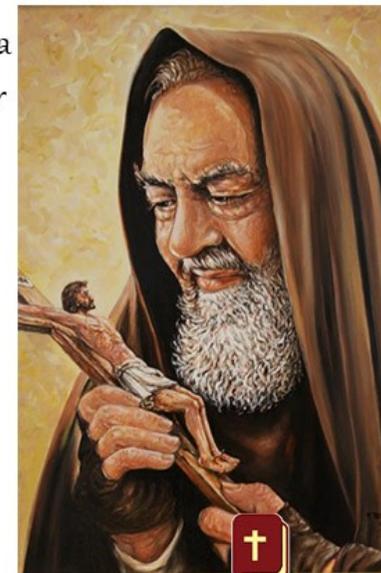


..... chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12,38-44)

## Preghiera a Padre Pio

per ottenere la sua intercessione

O Gesù, pieno di grazia  
e di carità e vittima per  
i peccati, che, spinto  
dall'amore per le  
anime nostre, volesti  
morire sulla croce,  
io ti prego umilmente  
di glorificare,  
anche su questa terra,  
il servo di Dio,  
San Pio da Pietralcina



GesuTiAma.it

che, nella partecipazione generosa ai tuoi patimenti,  
tanto ti amò e tanto si prodigò  
per la gloria del Padre tuo e per il bene delle anime.  
Ti supplico perciò di volermi concedere,  
per la sua intercessione, la grazia,  
che ardentemente desidero.